

# GHÉRASIM LUCA

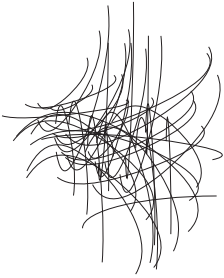
Pas de paspas

TRANS

GHÉRASIM LUCA  
Nessun padre







| apothēkē 10 | a cura di danielle poletti

PAS DE PAS PAS / NESSUN PADRE

Come spiegare questo folle titolo? Che è nato da un “affollato” scambio d’idee con Daniele Poletti, affascinato dai suoni e dai giochi di Luca che sfidano il tempo. “Pas de pas pas”, non è che un polisemiofonico brandello tratto da “Passionnément”, di per sé una scarica di mitraglia (cosa che sarebbe piaciuta tanto ai nostri futuristi) sparata addosso all’ascoltatore. Se si parte da questo ci si trova immediatamente nel mondo luchiano, e ci si sperde. Poiché scegliendo questo titolo ci siamo costruiti da soli la nostra trappola, la “trappe” (a sua volta trappola e botola) da cui è molto difficile fuggire, se non precipitandovi. Fuggire poi come? Traducendolo? Inutile dire che le possibilità sono troppe (ogni pas-so è pure una negazione, anche metaforicamente), e ciascuna di esse è una “rinuncia all’ideale di traduzione perfetta”, per dirla con Paul Ricoeur (che sembra anche un ammonimento di Luca ogni volta che apri una sua pagina). E allora tentiamo almeno di dare un senso (un suono!) a questo titolo, riconoscendo a Luca la sua assoluta originalità. L’originalità di un apolide, di un rinato in un altro paese e in un’altra lingua. L’originalità di uno senza padri. (g.c.)

**Ghérasim Luca**

Pas de pas pas

traduzione di  
Giacomo Cerrai

**Ghérasim Luca**

Nessun padre

**Appunti per una lettura di Ghérasim Luca**

di Giacomo Cerrai

Ghérasim Luca non è solo una sfida traduttiva e interpretativa, da cui non di rado si esce sconfitti o insoddisfatti, ma rappresenta soprattutto una straordinaria esperienza di *Letture*. Chi vi si accosta deve per prima cosa accantonare l'idea, del tutto presuntuosa, di colmare una distanza con l'autore attraverso la comunicazione. Luca aveva molto da dire, ma sospetto che farsi capire fosse l'ultima delle sue preoccupazioni. Doveva piuttosto agire per scostamenti e condensazioni, il suo scopo era andare a vedere cosa ci fosse dietro la maschera - intesa anche in senso tragico - della lingua, se vi fosse una sorgente non filtrata della realtà. Doveva scoprire (denudare) il corpo della lingua, rappresentarne la materia erotica, restaurarne la sonorità pre-verbale e pre-nominale, doveva quindi (anche) sfuggire a "l'incurabile ritardo delle parole" (C. Pelieu, ma ne aveva già parlato Breton nel *Manifeste du surréalisme* del 1924), ovvero superare il gap tra formulazione del pensiero ed espressione. Progetto quanto mai ambizioso, se si pensa che è stato esperito per tutta la vita lavorando su una lingua "altra", non sua, alloctona, anche se fin da subito padroneggiata proprio nella sua funzione più ardua, quella poetica. Un atto di coraggio, senza dubbio, e una scelta così radicalmente diversa ad esempio da quella dell'altro grande esule, il suo amico Paul Celan, per il quale il francese rimase quasi sempre una lingua

d'uso, poiché per lui abbandonare la lingua della madre (e degli aguzzini di lei) avrebbe equivalso, come sappiamo, ad abbandonare di nuovo la madre stessa.

Quella di Luca è una lingua poetica ipertrofica, in cui il suono ha un posto fondamentale, senza tuttavia avere niente a che vedere con qualcosa di semplicemente eufonico, nel senso di questo termine che comunemente si accosta alla poesia. Il suono è spesso, come si diceva, pre-verbale, ancorato a quel punto critico che sta tra emissione di voce e sostanziazione di essa in parola/cosa, parola/oggetto, significato "comune", una ricerca quindi di una soggettività estrema e profonda, una sostanziale unicità. Non è infantile lallazione, è semmai azione, azione di smontaggio e rimontaggio (anche in senso cinetico e - perché no - cinematografico) della parola, attraverso un meccanismo che è molte volte la cifra di Luca, come nella celeberrima *Passionnément* (...*je t'ai je t'aime je / je je jet je t'ai jetez / je t'aime passionnéme t'aime / je t'aime je je jeu passion j'aime...*). E' il balbettio, o meglio il *tangage*, il beccheggio della lingua sull'onda psichica, erotica, emozionale. Cioè, per dirla altrimenti, di valori primari, tellurici, libidici. Un elemento fondante già rilevato da G. Deleuze in "Critica e clinica" (ma v. a questo proposito la nota critica di A. Riponi in calce all'antologia "G. Luca - La fine del mondo", a cura di A. Riponi, Ed.



Joker 2012, nonché le note ai testi della stessa antologia). Il balbettio conduce all'assonanza, ad echi, all'associazione di idee, alla somiglianza tra parole e all'affascinante dubbio (abilmente coltivato) che questa somiglianza nasconda inoltre una sostanza, anche ironica, che le parole stesse tenderebbero a velare, come è stato notato da vari commentatori. Un processo che conduce spesso a una specie di trapasso da una parola all'altra, come una metempsicosi verbale, un destino significativa niente affatto casuale. O, se volete, un *traffico* interverbale che il poeta regola abilmente (e non è un caso che una sezione di "Sept slogans ontophoniques" si intitoli "Semaforismi"). Un esempio? "Accouplé à la **peur** / comme **Dieu** à l'**odieux** // le **cou** engendre le **couteau** // et le **Coupeur** de têtes / suspendu entre la tête et le corps // comme le **crime** / entre le **cri** et la rime" ("Accoppiato alla paura / come Dio all'odioso // il collo genera il coltello // e il Tagliatore di teste / sospeso tra la testa e il corpo // come il crimine / tra il grido e il limine", da *A gorge dénouée*, trad. A. Riponi e R.R. Florit. op. cit. pag. 43 - Il grassetto è mio). Superfluo dire (e l'esempio non è nemmeno dei più ardui) delle difficoltà che incontra il traduttore, soprattutto in termini di restituzione dei giochi linguistici, dei calembours, delle sonorità significanti di cui si diceva prima. C'è poi, come accenneremo più avanti, un problema

ermeneutico, cioè di interpretazione del testo.

Se non balbetta, Luca - all'estremo opposto - innalza, come nei testi qui proposti, blocchi vertiginosi di sintagmi tanto perfettamente costruiti quanto serratamente criptici, in cui tuttavia è possibile identificare un sistema metaforico di tipo concettuale, legato cioè non a convenzioni retoriche, metonimiche, ma a campi linguistici, psichici, culturali che interagiscono o si sovrappongono, o ad associazioni che, per loro natura, chiamano in causa direttamente la psiche. Basti vedere, qui, tutta la costruzione che ruota, in *Diritto di sguardo sulle idee*, all'interno del campo semantico della percezione, l'occhio, lo sguardo, l'idea e lo sguardo dell'idea, lo scorgere, l'atto di guardare che "si realizza all'interno", gli sguardi che nel ritrarsi si ricoprono di immagini, come le api di polline, il materiale, quella "secrezione visionaria", che va a "liberare" l'idea. E' interessante osservare, incidentalmente, che tutto il processo è surrealisticamente *retrogrado*: lo sguardo dell'autore viene risucchiato nello sguardo dell'idea, un occhio che guarda sé stesso e in sé penetra, "in una piccola stanza / al centro della visione stessa". Inevitabile pensare a molta dell'arte figurativa del periodo surrealista e oltre. Ma anche in brani apparentemente meno vertiginosi perché brevi, lapidari, quasi laconici e insieme sibillini è possibile rinvenire l'impronta del lavoro

intellettuale e metaforico di Luca, come in questo testo tratto da "Sept slogans ontophoniques":

L'AMANDE MOLLE  
ANIME  
MON ANIMAL  
D'ONDE

(la molle mandorla / anima / il mio animale / d'onda) ove è possibile ritrovare, oltre a un gioco anagrammatico e sonoro giocato principalmente sulle consonanti "m" e "d", e una palese metafora sessuale, anche - dietro la scelta del vocabolo "amande" - una vasta e antica simbologia di tipo sessuale (l'amygdala legata al culto frigio di Cibele, dea materna della terra e della fertilità) e religioso (la mandorla mistica, la *vescica piscis*, riunione della duplice natura divina e umana e sede di un potere di creazione e distruzione), per quanto qui decisamente accreditato alla fisicità della donna (ma come non pensare alla rilevanza femminile nella gnosi?). Questo esempio, perfino banale se volete, dà un'idea abbastanza immediata del meccanismo poetico che spesso agisce nel lavoro di Luca, la *distanza* siderale che certamente intercorre tra ciò che potremmo definire l'ispirazione e la realizzazione estremamente controllata. E anche,

analogamente, tra i numerosi richiami culturali e la loro “intrusione” magmatica nel testo, spesso legata all’associazione d’idee, come la “mamma oca”, probabilmente raveliana (o perraultiana) che appare inopinatamente in “Auto-determinazione” del 1953.

Terrei a sottolineare che proprio questa estrema sublimazione del poetare rende l’opera di Luca astorica, immune ai danni del tempo, mantenendo intatto nei decenni quel salto di potenziale, quell’energia, che detta distanza determina. A mio avviso anche il tentativo di storicizzare Luca, di assegnarlo ad un movimento o di collocarlo criticamente è alla fin fine sostanzialmente inutile. Cosa c’è in Luca di surrealista? Molto e molto di più. E’ Luca assegnabile a un movimento, e così via? Pure avendo partecipato alla fondazione e alle attività del gruppo dei surrealisti rumeni, sappiamo che in Francia si è tenuto lontano da qualsiasi movimento, forse perché il suo stile non permetteva più parentele, era unico e in qualche modo “solitario”, difficilmente condivisibile a livello programmatico. Luca era Luca, era cioè - potremmo dire - un sur-surrealista. In altre parole Luca era la “sua” lingua, avendo costruito il suo personalissimo “grado zero” della scrittura, anzi, come sostiene qualcuno (L. Vazquez e altri), una propria metalingua poetica, superando di

di molto, in termini messianici e rivoluzionari, i limiti strutturali del surrealismo.

A questa vertiginosa costruzione contribuiscono certo almeno altri due elementi che mi pare di identificare in parte della scrittura luchiana. Uno di essi riguarda l'adozione di un andamento che non solo è iterativo, per mezzo di un arnese retorico antichissimo come l'anafora, ma anche ricorsivo, come un anello di Moebius in cui il linguaggio, magari reinventato, si attorce e riavvolge *potenzialmente* all'infinito (si veda qui *Ermeticamente aperta*). Anche qui, come nel caso della sonorità, il meccanismo è tutt'altro che strumentale (o retorico), il riavvolgersi è necessità di estenuazione del concetto, scavo, indagine (e forse frustrazione), e il riferimento al nastro di Moebius è tutt'altro che casuale, poiché si tratta di uno dei simboli chiave disseminati nell'opera di Luca ("destin et chaos / en ruban de Moebius"), quasi uno *zahir*, sia nella sua *imago* tradizionale, sia in quella di "otto sdraiato" che si sovrappone al simbolo dell'infinito (ma si veda anche per questo la citata nota di A. Riponi). Se si tralascia una banale distinzione tra la frantumazione della parola (*je je jet je t'ai jetez*) e quella della catena sintattica (...*la sedia / la sedia vuota / la sedia torrenziale e vuota... / la...*), si può dire che si tratta anche

per questo elemento di un balbettio, di un tangage, seppure diversamente strutturato, a conferma, se ce ne fosse bisogno, che per Luca, come ha notato qualcuno, il lavoro sulla lingua ospite (A. Vetter: "la langue-Luca, c'est du francais jété à l'infini") è un atto di sublimazione (quasi - aggiungerei - in senso chimico, anzi di più, dato il sicuro interesse del nostro per l'alchimia). Come Luca ebbe a dire in occasione di un recital, "Chi apre la parola, apre la materia, e la materia non è che un supporto materiale di una ricerca che ha per obiettivo la trasmutazione del reale". Ecco qua, *trasmutazione*, niente di più alchemico. Un altro elemento che mi pare di poter citare riguarda una certa vena ossimorica, legata all'ironia sempre sotto traccia che è possibile riscontrare nella poesia di Luca, ossia una asserzione/negazione dall'aria magrittiana che pone chi legge davanti all'evidenza di certe trappole mentali, alla vacuità della "letteralità" delle parole. Cosa che evidentemente fa leva sulla *soggettività*, sia dell'autore che del lettore, su una necessaria astrattezza. Forse è per questo che nei testi di Luca c'è poco di *oggettuale*, ci sono poche cose, poca materialità, troppo difficile da confutare, da mettere in corto circuito. Se c'è una sedia è una sedia metafisica, di una "metafisica senza fisico", per citare *Ermeticamente aperta*. L'ossimoro, o il gioco delle contraddizioni (che possiamo vedere in *Altri segreti del Vuoto e*

*del Pieno*, ma la parola “contraddizione” è qui priva di valore), mette in discussione, linguisticamente, l’aristotelico principio di non-contraddizione, esautora la logica classica (ovvero la norma), si spinge - se mi si consente l’azzardo - in direzione eraclitea (Il frammento 62 “Immortali mortali, mortali immortali, viventi la loro morte e morienti la loro vita” avrebbe potuto scriverlo Luca). Luca è in lotta contro la banalità della lingua e uno degli strumenti principe è il paradosso, o l’antinomia (che è - etimologicamente - un *contra Legem*), da sempre mezzi di sovversione culturale (“La sovversione è il movimento stesso della scrittura: il movimento della morte”, Edmond Jabès). La constatazione che in un testo come il citato *Altri segreti del Vuoto e del Pieno* siano presenti evidenti (e molte) contraddizioni di postulato (ad es. tra i versi v.1 e v.15, tra v.6 e v.9, tra v.8 e v.10, tra v.3 e v. 12, tra v.5 e v. 11, tra v.7 e v.14 e tra v.4 e v.13) non denuncia affatto una “distrazione” dell’autore. Al contrario - a mio avviso - Luca persegue una *falsificabilità* del linguaggio (per dirla con K. Popper) e con ciò afferma di fatto, attraverso la torsione della scrittura, una “verità” che conquista e stabilisce un suo statuto. Il linguaggio di Luca (e la sua poesia) diventa vero, assume il carattere di verità anche attraverso la percussione ricorsiva degli assunti, al punto che non ci è consentito di dubitare, tanto per

rimanere all'esempio, che quanto affermato al verso 7 sia meno "vero" del suo contrario sancito al verso 14. Una verità ovviamente artistica, "ricreata", che incidentalmente sembra smentire di fatto la nota convinzione di Celan che "solo nella lingua materna uno può esprimere la sua verità, in una lingua straniera il poeta mente [...] La poesia è per necessità una istanza univoca del linguaggio". E se questa ultima asserzione è vera non resta che accoglierla come prova della definitiva "emigrazione" linguistica di Luca.

Anafore, antinomie, paradossi, sonorità, ricorsioni, balbettii o *tangages*, tutto ciò che ci permette, dice Serge Martin, di "ascoltare l'indicibile", potrebbero dare l'impressione di un Luca insieme magnifico retore e straordinario strumentista, capace di mettere in campo, come dimostrato nei suoi recitals, molti dei mezzi che Paul Zumthor analizza nel suo fondamentale "Introduzione alla poesia orale" e che purtroppo qui non abbiamo lo spazio per approfondire. In effetti il gioco potrebbe essere infinito, come un canone musicale, e sarebbe un modo per sfuggire alla morte. Ma, come ci avverte il poeta Christophe Tarkos, uno degli "eredi" di Luca, la differenza tra il poeta e il folle è che il poeta, alla fine, chiude il poema. E' pur vera (e certo interessante) l'osservazione da qualcuno avanzata che talvolta i testi di Luca si concludono con una ricomposizione del frammento



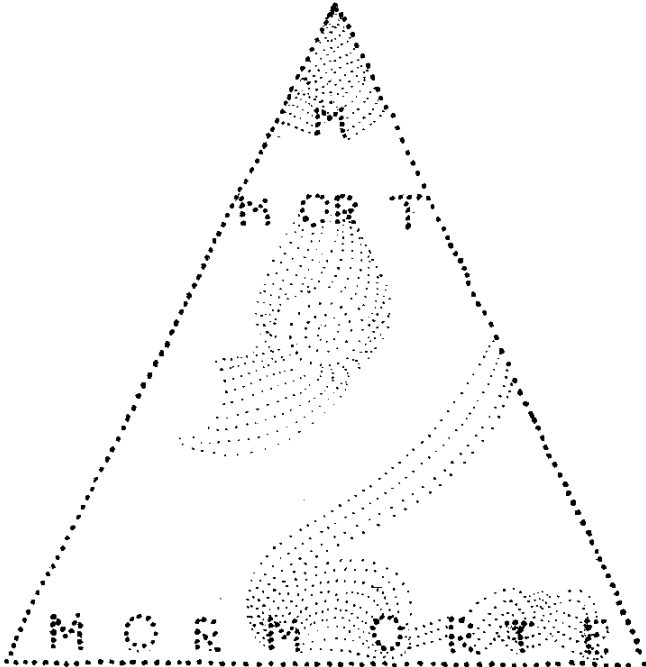
sintattico, del balbettio, che sfocia in una frase semplice normativa, come una vera “cadenza” (restando alla musica) con cui il gioco, la torsione, la speculazione e la “violenza” linguistica (a proposito, se la lingua non è madre può essere “violata”?) si risolvono. E’ il caso tipico della citata *Passionnement*, qui non presente ma reperibile facilmente in rete (ad es. qui, testo e lettura dell’autore: <http://editions-hache.com/luca/luca1.html>). Il balbettio, il beccheggio della lingua, l’arsi/tesi ossessiva della sillabazione calcata sulle consonanti labiali/dentali (come un infantile conato di espressione) trasporta la passione amorosa e erotica dai primi versi articolati (*pas pas paspaspas pas / pasppas ppas pas paspas / Le pas pas Le faux pas Le pas*) ad un approdo centrale asseverativo, come una prima focalizzazione (*paspas do passe passiopassion do / ne do ne domi ne passi ne dominez pas / ne dominez pas vos passions passives ne*) fino alla trionfale dichiarazione finale (*je t’aime passionné / je t’aime passionnement je t’aime / je t’aime passio passionnement*). In altri casi invece Luca chiude con una marcata sospensione, lascia aperto, anche per il lettore, un orizzonte esplorativo, come in *La morfologia della metamorfosi*. Ma sia che ritorni (apparentemente) alla norma, sia che lasci la forma sospesa su di un abisso, Luca lascia sempre un’impressione di *impromptu*, di improvvisato, ma anche di incompiuto, di ina-

*chévé*, in cui tuttavia sembra sempre possibile ritornare indietro, ripercorrere i propri passi, uscire da un labirinto. In altre parole tornare dalla dichiarazione, dalla chiarezza e dalla restaurazione del senso alla lallazione infantile, alla radice della pulsione primaria. Per poi ricominciare da capo. Dice Luca: “Comment s’en sortir sans sortir?” Come uscirne senza uscirne? Dalla lingua, dalla scrittura? Forse non se ne esce. Solo dalla vita.

Le illustrazioni sono tutte opere di Ghérasim Luca tratte da “La voici la voie silanxieuse”  
(Edizioni José Corti)

Pas de pas pas

Nessun padre



La mort morte (da “La mort morte”, 1945)

C'est avec une extrême volupté mentale  
et dans un état d'excitation  
affective et physique ininterrompu  
que je poursuis en moi et hors de moi  
ce numéro d'acrobatie infinie

Ces sauts contemplatifs actifs et lubriques  
que j'exécute  
simultanément allongé et debout

jusque dans ma façon déroutante  
ou ignoble ou profondément aphrodisiaque  
ou parfaitement inintelligible  
de saluer de loin mes semblables

de toucher ou de déplacer  
avec une indifférence feinte  
un couteau, un fruit  
ou la chevelure d'une femme

ces sauts convulsifs que je provoque  
à l'intérieur de mon être

## La morte morta

E' con una estrema voluttà mentale  
e in uno stato di eccitazione  
affettiva e fisica ininterrotto  
che io inseguo in me e fuori di me  
questo numero d'acrobazia infinita

Questi salti contemplativi attivi e lubrici  
che eseguo  
simultaneamente disteso e in piedi

fino al mio modo sconcertante  
o ignobile o profondamente afrodisiaco  
o perfettamente incomprensibile  
di salutare da lontano i miei simili

di toccare o spostare  
con finta indifferenza  
un coltello, un frutto  
o la capigliatura di una donna

questi salti convulsi che provo  
dentro il mio essere

convulsivement intégré  
à la grandiose convulsion universelle

et dont la dialectique dominante  
m'était toujours accessible  
même si je n'en saisisais  
que les rapports travestis

ont commencé ces derniers temps  
à m'opposer leur figure impénétrable  
comme si  
tout à la tentation de rencontrer

plus que moi-même  
sur la surface d'un miroir  
j'en grattais impatiemment le tain  
pour assister  
stupéfait à ma propre disparition

Il ne s'agit pas ici d'une maladresse  
sur le plan de la connaissance



convulsivamente integrato  
con la grandiosa convulsione universale

e la cui dialettica dominante  
mi era sempre accessibile  
anche se io non ne afferravo  
che i rapporti mascherati

hanno cominciato in questi ultimi tempi  
a oppormi la loro figura impenetrabile  
come se  
preso dalla tentazione di incontrare

più che me stesso  
sulla superficie di uno specchio  
ne grattassi impaziente l'argento  
per assistere  
stupefatto alla mia propria scomparsa

Non si tratta qui d'una goffaggine  
sul piano della conoscenza

ni de la pieuse manoeuvre de l'homme  
qui avoue orgueilleusement son ignorance

Je ne me connais aucune  
curiosité intellectuelle  
et supporte sans le moindre scrupule  
mon peu d'intérêt  
pour les quelques questions fondamentales  
que se posent mes semblables

Je pourrais mourir mille fois  
sans qu'un problème fondamental  
comme celui de la mort  
se pose à moi  
dans sa dimension philosophique

cette manière de se laisser inquiéter  
par le mystère qui nous entoure  
m'a toujours paru relever d'un idéalisme implicite  
que l'approche soit matérialiste ou non

né della pietosa manovra dell'uomo  
che confessa orgogliosamente la sua ignoranza

Io non mi riconosco alcuna  
curiosità intellettuale  
e sostengo senza il minimo scrupolo  
il mio poco interesse  
per quelle domande fondamentali  
che si pongono i miei simili

Potrei morire mille volte  
senza che un problema fondamentale  
come quello della morte  
mi si ponga  
nella sua dimensione filosofica

questa maniera di lasciarsi inquietare  
dal mistero che ci circonda  
mi è sempre parsa dipendere da un implicito idealismo  
che l'approccio sia materialista o no

La mort en tant qu'obstacle  
oppression, tyrannie, limite  
angoisse universelle

en tant qu'ennemie réelle, quotidienne  
insupportable, inadmissible et inintelligible  
doit, pour devenir vraiment vulnérable  
et, partant, soluble  
m'apparaître dans les relations dialectiques  
minuscules et gigantesques  
que j'entretiens continuellement avec elle  
indépendamment de la place qu'elle occupe  
sur la ridicule échelle des valeurs

En regard de la mort  
un parapluie trouvé dans la rue  
me semble aussi inquiétant  
que le sombre diagnostic d'un médecin  
Dans mes rapports avec la mort  
(avec les gants, le feu, le destin  
les battements de coeur, les fleurs...)

La morte in quanto ostacolo  
oppressione, tirannia, limite  
angoscia universale

in quanto nemica reale, quotidiana  
insopportabile, inammissibile e incomprensibile  
deve, per diventare davvero vulnerabile  
e, pertanto, risolvibile  
apparirmi tra le relazioni dialettiche  
minuscole e gigantesche  
che di continuo intrattengo con lei  
indipendentemente dal posto che occupa  
sulla ridicola scala dei valori

Rispetto alla morte  
un ombrello trovato nella strada  
mi sembra tanto inquietante  
quanto l'oscura diagnosi di un medico  
Nei miei rapporti con la morte  
(con i guanti, il fuoco, il destino  
i battiti del cuore, i fiori...)

prononcer fortuitement  
le mot « moribonde »  
au lieu de « bien-aimée »  
suffit pour alarmer ma médiumnité

et le danger de mort  
qui menace ma bien-aimée  
et dont je prends connaissance  
par ce lapsus de prémonition subjective  
(je désire sa mort)  
et objective (elle est en danger de mort)  
n'inspire une contre-attaque  
d'envoûtement subjectif  
(je ne désire pas sa mort  
- ambivalence intérieure, culpabilité)  
et objectif (elle n'est pas en danger de mort  
- ambivalence extérieure, hasard favorable)

Je fabrique un talisman-simulacre  
d'après un procédé automatique  
de mon invention (« l'OEil magnétique »)

pronunciare per caso  
la parola “moribonda”  
al posto di “amata”  
basta per allarmare il medium in me

e il pericolo di morte  
che minaccia la mia amata  
e di cui prendo conoscenza  
per questo lapsus di premonizione soggettiva  
(io desidero la sua morte)  
e oggettiva (lei è in pericolo di morte)  
mi ispira un contrattacco  
di sortilegio soggettivo  
(io non desidero la sua morte  
- ambivalenza interiore, colpevolezza)  
e oggettivo (non è in pericolo di morte  
- ambivalenza esteriore, caso favorevole)

Fabbrico un talismano-simulacro  
secondo un processo automatico  
di mia invenzione (“l’OCCHIO magnetico”)

la fabrication de ce talisman  
intégrée aux autres surdéterminantes  
prémonitoires, angoissantes, accidentelles  
nécessaires, mécaniques et érotiques  
qui délimitent ensemble  
un comportement envers la mort  
étant la seule expression praticable  
d'un contact dialectique avec la mort  
la seule à poser réellement  
le problème de la mort  
en vue de sa solution (de sa dissolution)

L'état de désolation-panique  
et de catalepsie morale  
auquel m'a réduit la récente incompréhension  
de mes propres sauts dialectiques  
n'a aucun rapport avec une attitude  
intellectuelle  
devant le problème de la connaissance

Le fait que ces trente derniers jours



la fabbricazione di questo talismano  
unita alle altre sovradeterminanti  
premonitrici, angoscianti, accidentali  
necessarie, meccaniche e erotiche  
che insieme delimitano  
un comportamento verso la morte  
essendo la sola espressione praticabile  
d'un contatto dialettico con la morte  
la sola a porre realmente  
il problema della morte  
in vista della sua soluzione (dissoluzione)

Lo stato di desolazione-panico  
e di catalessi morale  
a cui m'ha ridotto la recente incomprendione  
dei miei salti dialettici  
non ha rapporto alcuno con una attitudine  
intellettuale  
davanti al problema della conoscenza

Il fatto che questi ultimi trenta giorni

aient été plus obscurs que jamais  
aurait pu me troubler  
comme un existant inconnu  
comme un nouveau dérèglement

D'ailleurs, c'est systématiquement  
que j'entretiens autour de moi  
un climat de brume continuelle  
de mystères puérils, simulés, insolubles  
intentionnellement et voluptueusement  
déroutants

On sait que l'analyse  
comme n'importe quelle autre méthode  
d'interprétation rationnelle ou irrationnelle  
n'est qu'une possibilité partielle  
de dévoiler le mystère  
dans la mesure où chaque vérité découverte  
ne fait que le voiler davantage  
et lui confère une attraction théorique  
à la manière de ces femmes irrésistibles

siano stati più oscuri che mai  
avrebbe potuto agitarmi  
come un esistente sconosciuto  
come una nuova sregolatezza

D'altronde, è sistematicamente  
che io mantengo intorno a me  
un clima di continua foschia  
di misteri puerili, simulati, insolubili  
intenzionalmente e voluttuosamente  
sconcertanti

Si sa che l'analisi  
come qualsiasi altro metodo  
d'interpretazione razionale e irrazionale  
non è che una possibilità parziale  
di svelare il mistero  
nella misura in cui ogni verità scoperta  
non fa che velarla oltre  
e conferirle un'attrazione teorica  
come quelle donne irresistibili

et hystérisantes du début du siècle  
que l'amour couvrait de plusieurs enveloppes  
de dentelles, de parfum et de vertige

Ce n'est donc pas l'échec de mes interprétations  
au cours de ces trente derniers jours  
qui me fait désespérer

Ce qui provoque mon désespoir, ma perplexité  
le chaos de ma pensée et une douleur atroce  
au creux de ma poitrine  
c'est l'échec de ma singulière  
apparition au monde au début de cette année  
menacée de se dissoudre  
d'une manière lamentable

c'est la grande, la monstrueuse déception  
que me cause mon propre personnage  
drogué à l'idée d'évoluer  
avec une agilité jamais atteinte  
à la frontière de la veille et du sommeil

e isterizzanti d'inizio secolo  
che l'amore ricopriva di parecchi strati  
di trine, di profumo e di vertigine

Non è perciò lo scacco delle mie interpretazioni  
durante questi ultimi trenta giorni  
che mi fa disperare

Ciò che provoca la mia disperazione, la mia perplessità  
il caos del mio pensiero e un dolore atroce  
nell'incavo del mio petto  
è lo scacco del mio singolare  
apparire al mondo all'inizio di quest'anno  
minacciato di dissolversi  
in modo pietoso

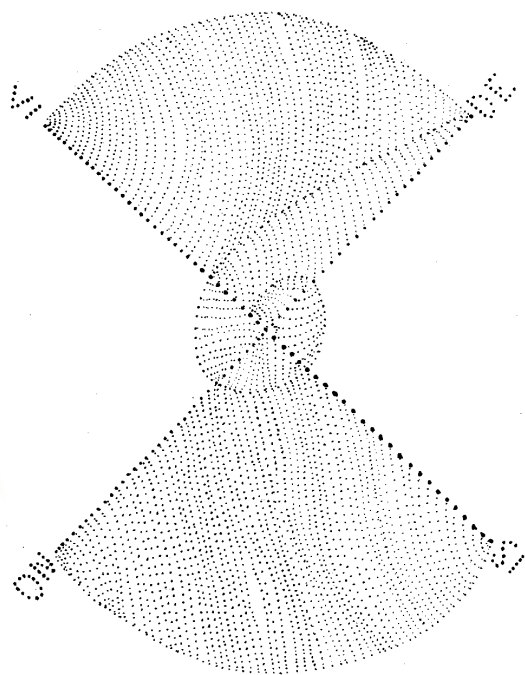
è la grande, la mostruosa delusione  
che mi causa il mio stesso personaggio  
drogato dall'idea di volteggiare  
con una agilità mai raggiunta  
al confine tra la veglia e il sonno

entre le oui et le non  
le possible et l'impossible  
pour se trouver soudain  
devant l'envers du décor  
dans un monde d'illusions  
et d'erreurs fondamentales  
qui ne pardonnent pas et qui transforment  
mon inégalable et inimaginable existence  
en blessure

tra il sì e il no  
il possibile e l'impossibile  
per trovarsi d'improvviso  
davanti al rovescio dello scenario  
in un mondo d'illusioni  
e di errori fondamentali  
che non perdonano e che trasformano  
la mia ineguagliabile e inimmaginabile esistenza  
in ferita







V I S I O N D E

le désespoir a trois paires de jambes  
le désespoir a quatre paires de jambes  
quatre paires de jambes aériennes volcaniques absorbantes symétriques  
il a cinq paires de jambes cinq paires symétriques  
ou six paires de jambes aériennes volcaniques  
sept paires de jambes volcaniques  
le désespoir a sept et huit paires de jambes volcaniques  
huit paires de jambes huit paires de chaussettes  
huit fourchettes aériennes absorbées par les jambes  
il a neuf fourchettes symétriques à ses neuf paires de jambes  
dix paires de jambes absorbées par ses jambes  
c'est-à-dire onze paires de jambes absorbantes volcaniques  
le désespoir a douze paires de jambes douze paires de jambes  
il a treize paires de jambes  
le désespoir a quatorze paires de jambes aériennes volcaniques  
quinze quinze paires de jambes  
le désespoir a seize paires de jambes seize paires de jambes  
le désespoir a dix-sept paires de jambes absorbées par les jambes  
dix-huit paires de jambes et dix-huit paires de chaussettes  
il a dix-huit paires de chaussettes dans les fourchettes de ses jambes  
c'est-à-dire dix-neuf paires de jambes  
le désespoir a vingt paires de jambes

## La mia sragione d'essere

la disperazione ha tre paia di gambe  
la disperazione ha quattro paia di gambe  
quattro paia di gambe slanciate vulcaniche assorbenti simmetriche  
essa ha cinque paia di gambe cinque paia simmetriche  
o sei paia di gambe slanciate vulcaniche  
sette paia di gambe vulcaniche  
la disperazione ha sette e otto paia di gambe vulcaniche  
otto paia di gambe otto paia di calzini  
otto forchette slanciate assorbite dalle gambe  
ci sono nove forchette simmetriche alle loro nove paia di gambe  
dieci paia di gambe assorbite dalle loro gambe  
cioè undici paia di gambe assorbenti vulcaniche  
la disperazione ha dodici paia di gambe dodici paia di gambe  
ha tredici paia di gambe  
la disperazione ha quattordici paia di gambe slanciate vulcaniche  
quindici quindici paia di gambe  
la disperazione ha sedici paia di gambe sedici paia di gambe  
la disperazione ha diciassette paia di gambe assorbite dalle gambe  
diciotto paia di gambe e diciotto paia di calzini  
ha diciotto paia di calzini nelle forchette delle sue gambe  
cioè diciannove paia di gambe  
la disperazione ha venti paia di gambe

le désespoir a trente paires de jambes  
le désespoir n'a pas de paires de jambes  
mais absolument pas de paires de jambes  
absolument pas absolument pas de jambes  
mais absolument pas de jambes  
absolument trois jambes

la disperazione ha trenta paia di gambe  
la disperazione non ha paia di gambe  
ma assolutamente nessun paio di gambe  
assolutamente no assolutamente niente gambe  
ma assolutamente niente gambe  
assolutamente tre gambe



respire  
mais pas plus

que la meurtrière  
d'une forteresse assiégée

louve en captivité chez l'héliotrope  
elle ne siège qu'en non-lieu

une sorte de fuite  
le non-lieu vivant  
la hanté

La morphologie de la métamorphose (da “Héros limite”, 1953)

C'est avec une flûte  
c'est avec le flux fluet de la flûte  
que le fou oui c'est avec un fouet mou  
que le fou foule et affole la mort de

La mort de la mort de  
c'est l'eau c'est l'or c'est l'orge  
c'est l'orgie des os  
c'est l'orgie des os dans la fosse molle  
où les morts flous flottent dessus  
comme des flots

Le fou est ce faux phosphore qui coule  
phosphore qui cloue la peau du feu  
aux eaux aux flots de la porte  
alors que la mort de la mort  
de la mort morte et folle  
n'est que le lot le logis de la faute  
qui fausse la logique de loup doux  
de la forme  
de la forme en forme de mot en forme de mort  
en forme de phosphore mort



## La morfologia della metamorfosi

E' con un flauto  
è con il flusso flebile del flauto  
che il folle sì è con una frusta morbida  
che il folle opprime e sconvolge la morte di

La morte della morte di  
è l'acqua è l'oro è l'orzo  
è l'orgia d'ossa  
è l'orgia d'ossa nella fossa molle  
ove i morti sfocati flottano di sopra  
come flutti

Il folle è questo falso fosforo che cola  
fosforo che inchioda la pelle di fuoco  
alle acque ai flutti della porta  
mentre la morte della morte  
della morte morta e folle  
non è che il retaggio l'alloggio dello sbaglio  
che falsa la logica di lupo dolce  
della forma  
della forma in forma di motto in forma di morto  
in forma di fosforo morto

qui flotte au-dessus de la fausse forme  
c'est le loup du faux cette forme  
le faux loup qui fait qui ferme  
les fausses portes  
qui coule sous la fausse faute  
et qui fout qui fout qui fouette  
la peau d'eau de la mort

La mort la mort morte en faux  
en forme de flot qui flotte  
au cou de la forme  
eau forte et phosphore doux  
âme molle de l'effort de l'or  
de l'or mou de l'amorphe  
La logique de l'amorphe

fouette et foule l'analogie folle  
elle la fouette dans sa fausse loge  
qui est en or comme  
en or comme l'horloge qui orne  
le logis d'un mort

che flotta al di sopra della falsa forma  
è il lupo del falso questa forma  
il falso lupo che fa che chiude  
le false porte  
che cola sotto il falso sbaglio  
e che fotte che fotte che frusta  
la pelle d'acqua della morte

La morte la morte morta smentita  
in forma di flutto che fluttua  
al collo della forma  
acqua forte e fosforo dolce  
anima molle dello sforzo dell'oro  
dell'oro morbido dell'amorfo  
La logica dell'amorfo

frusta e pesta l'analogia folle  
la frusta nella sua falsa loggia  
che è in oro come  
in oro come l'orologio che orna  
l'alloggio d'un morto

Mais le mort le mot d'or d'ordre  
le mot le mot d'or d'ordre  
de la mort de la mort  
c'est mordre c'est mordre les bornes de la forme  
et fondre son beau four dans le corps de la femme

Feu mèche et fouet  
la femme fourchette le refus du monde  
flamme qui monte haut très  
très haut et en or  
hors de l'horloge très elle se montre  
hors de l'horloge des formes très  
et hors du mètre  
qui ferme et qui borne les ondes

Tache molle aimée et mince  
mince et mauve  
sur un faux fond  
or orange et oblong

La mort longue le mélange des formes  
mais le mort le faux mort le mot

Ma il morto il motto d'oro d'ordine  
il motto il motto d'oro d'ordine  
della morte della morte  
è mordere è mordere i bordi della forma  
e fondere il suo bel forno nel corpo della donna

Fuoco miccia e frusta  
la donna forchetta il rifiuto del mondo  
fiamma che sale in alto molto  
molto in alto e in oro  
fuor d'orologio fa molto sfoggio  
fuor d'orologio delle forme molto  
e fuor del metro  
che chiude e che borda le onde

Macchia molle amata e delicata  
delicata e malva  
su di un falso fondo  
oro arancio e oblungo

La morte costeggia la mescolanza delle forme  
ma il morto il falso morto il motto

le métamort faux  
fausse la métamort fausse et amorphe  
il fausse la métamorphose de la mort  
la morphologie de la mort folle et amorphe  
la morphologie longue longue et amorphe  
mort folle de la faute  
faux fouet de l'effort qui flotte  
reflux d'une horloge qui s'écroule et remonte  
fausse métamorphose d'une vraie porte en or  
et de l'or en faux phosphore  
flou comme les flots du cou  
et rond comme un mètre long long  
comme un mètre de trois mètres blonds  
fou qui montre au clou une fausse orange folle  
et au loup le faux logis de la flûte  
morphologie de la folle de la follement aimée  
de la bien-aimée affolante  
dans sa peau affolante  
la fausse fourchette affolante du phosphore analogique  
et c'est ainsi que la mort est bien morte  
elle est bien morte la mort  
la mort folle la morphologie de la

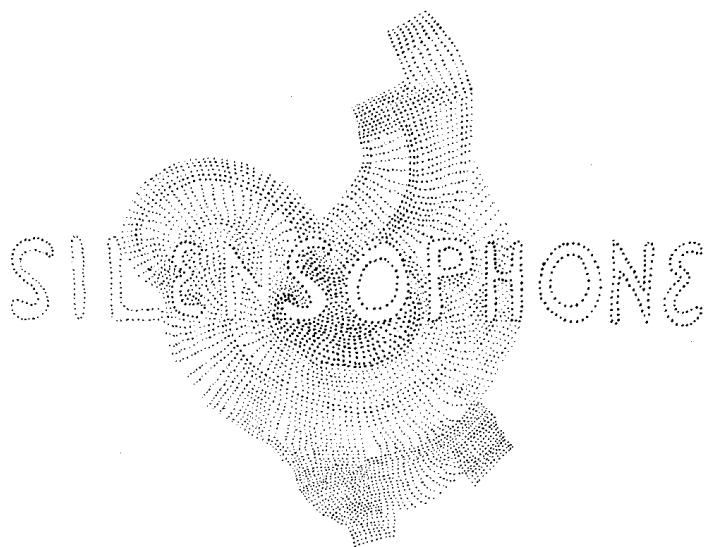
il metamorto falso  
falsa la metamorte falsa e amorfa  
falsa la metamorfosi della morte  
la morfologia della morte folle e amorfa  
la morfologia lunga lunga e amorfa  
morte folle dello sbaglio  
falsa frusta dello sforzo che fluttua  
riflusso d'un orologio che crolla e si rimonta  
falsa metamorfosi d'una vera porta in oro  
e dell'oro in falso fosforo  
sfocato come i flutti del collo  
e rotondo come un metro lungo lungo  
come un metro di tre metri biondi  
folle che mostra al chiodo una falsa arancia folle  
e al lupo il falso alloggio del flauto  
morfologia della folle della follemente amata  
della ben amata sconvolgente  
nella sua pelle sconvolgente  
la falsa forchetta sconvolgente del fosforo analogico  
ed è così che la morte è ben morta  
è ben morta la morte  
la morte folle la morfologia della

la morphologie de la métamorphose de l'orgie  
la morphologie de la métamorphose de



la morfologia della metamorfosi dell'orgia  
la morfologia della metamorfosi de





la manière de  
la manière de ma de maman  
la manière de maman de s’asseoir  
sa manie de s’asseoir sans moi  
sa manie de soie sa manière de oie  
oie oie oie le soir  
de s’asseoir le soir sans moi  
la manie de la manière chez maman  
la manie de soi  
le soir là  
de s’asseoir là  
de s’asseoir oui ! de s’asseoir non ! le soir là  
là où la manière de s’asseoir chez soi sans moi  
s’asseoir à la manière de  
à la manière d’une oie en soie  
elle est la soie en soi oui! oui et non!  
la manie et la manière de maman de s’asseoir chez soi  
sans moi  
s’asseoir chez soi chérie! chez soi et toute seule chérie!  
le soir à la manière d’un cheval  
s’asseoir à la manière d’un cheval et d’un loup  
d’un châte-loup ô chérie!

## Auto-determinazione

la maniera di  
la maniera di ma di mamma  
la maniera di mamma di sedersi  
la sua mania di sedersi senza me  
la sua mania di seta la sua maniera d'oca  
oca oca oca la sera  
di sedersi la sera senza me  
la mania della maniera da mamma  
la mania di sé  
la sera là  
di sedersi là  
si sedersi si! di sedersi no! la sera là  
là dove la maniera di sedersi da lei senza me  
sedersi alla maniera di  
alla maniera d'un'oca in seta  
ella è la seta in sé si! si e no!  
la mania e la maniera di mamma di sedersi da lei  
senza me  
sedersi da lei cara! da lei e tutta sola cara!  
la sera alla maniera d'un cavallo  
sedersi alla maniera d'un cavallo e d'un lupo  
d'uno scial-lupo oh cara!

ô ma chaloupe de soie! ô! oui! s'asseoir non!  
s'asseoir le soir et toute seule chez soi ô! non et non!  
manière de s'asseoir sans moi chez soi  
sans moi sans chez ô chérie!  
c'est une manière chérie!  
une manie de  
une manie de la manière de  
manière de s'asseoir chez soi sans chaise  
s'asseoir s'asseoir sans chaise c'est ça!  
c'est une manière de s'asseoir sans chaise

oh mia scialuppa di seta! oh! si! sedersi no!  
sedersi la sera da lei e tutta sola oh! no e no!  
maniera di sedersi senza me da lei  
senza me senza da oh cara!  
è una maniera cara!  
una mania di  
una mania della maniera di  
maniera di sedersi da lei senza sedia  
sedersi sedersi senza sedia è questo!  
è una maniera di sedersi senza sedia





la cannibale  
l'indique:

le radeau souterrain  
navigue en mer vague

vague isomère à la vague  
et point de fuite au point de mire

Hermétiquement ouverte (da “Héros limite”, 1953)

l’amour le torrent le vide la chaise  
la chaise vide  
la chaise torrentielle et vide suspendue dans le métavide  
la métachaise est suspendue à la corde torrentielle du métavide  
la métacorde serre et absorbe le métacou torrentiel  
de celui qui est suspendu par la corde  
au cou de la femme  
au cou flou et flottant de sa métafemme  
vide torrentielle et assise  
la métafemme torrentielle est assise sur la chaise  
assise sur le vide de sa chaise  
elle métaflotte perpétuellement dans le metavide absolu  
de mes désirs absolument torrentiels  
absolument météorique et substantielle  
la métatête de la métafemme substantielle et météorique  
surgit comme une flèche  
entre la metacuisse de mes rêves et la metadent de mes désirs  
flèche mordante et rapide  
qui s’appuie légèrement penchée  
au dossier de la métachaise de mes rêves et désirs  
toujours assise toujours imprévisible et absolument fulgurante  
la métafemme flotte et métaflotte toujours dans le vide

Ermeticamente aperta

l'amore il torrente il vuoto la sedia  
la sedia vuota  
la sedia torrenziale e vuota sospesa nel metavuoto  
la metasedia è sospesa alla corda torrenziale del metavuoto  
la metacorda stringe e assorbe il metacollo torrenziale  
di quello che è sospeso per la corda  
al collo della donna  
al collo vago e fluttuante della sua metadonna  
vuota torrenziale e assisa  
la metadonna torrenziale è assisa sulla sedia  
assisa sul vuoto della sua sedia  
essa metafluttua perpetuamente nel metavuoto assoluto  
dei miei desideri assolutamente torrenziali  
assolutamente meteorica e sostanziale  
la metatesta della metadonna sostanziale e meteorica  
spunta come una freccia  
tra la metacoscia dei miei sogni e il metadente dei miei desideri  
freccia pungente e rapida  
che s'appoggia leggermente inclinata  
allo schienale della metasedia dei miei sogni e desideri  
sempre assisa sempre imprevedibile e assolutamente folgorante  
la metadonna fluttua e metafluttua sempre nel vuoto

sa petite métaflamme visible par transparence  
brûlant à l'intérieur torrentiel de sa tête  
tandis que tout près de l'incandescence de sa tête  
un peu au-dessus de sa grande chevelure météorique  
passe comme un nuage  
nuage provenu de l'évaporation instantanée  
de ses vastes torrents mentaux  
la grande tortue métaphysique  
la fameuse tortue de la métatorture éternelle  
menaçant de sa lourdeur grise tortionnaire  
et métamétaphysique  
le beau physique charnel de la métafemme  
concrètement assise sur sa métachaise volante  
volante flottante et assise à son tour  
sur la chaise voluptueusement soutenue par les pieds  
de mes sens  
par mes cinq sens par les mille griffes  
et par les mille pattes de la métasensualité passionnée  
tumultueusement surgie dans la métasueur  
dans la métasubstance infinie de mes sens  
absolument substantiels  
les beaux yeux les beaux seins les belles fesses métaphysiques

la sua piccola metafiamma visibile in trasparenza  
che brucia nell'interno torrenziale della sua testa  
mentre vicino all'incandescenza della sua testa  
un po' al di sopra della sua grande capigliatura meteorica  
passa come una nuvola  
nuvola scaturita dalla evaporazione istantanea  
dei suoi vasti torrenti mentali  
la grande tartaruga metafisica  
la famosa tartaruga della metatortura eterna  
che minaccia della sua pesantezza grigia torturatrice  
e metametafisica  
il bel fisico carnale della metadonna  
concretamente assisa sulla sua metasedia volante  
volante fluttuante e assisa a sua volta  
sulla sedia voluttuosamente sostenuta dai piedi  
dei miei sensi  
dai miei cinque sensi dai mille artigli  
e dalle mille zampe della metasensualità appassionata  
tumultuosamente sorta nel metasudore  
nella metasostanza infinita dei miei sensi  
assolutamente sostanziali  
i begli occhi i bei seni le belle natiche metafisiche

de la métafemme absolument substantielle  
substantielle torrentielle et météorique  
transgressent l'au-delà tortionnaire  
de la métaphysique sans physique  
transgressent et annulent le grand rien métaphysique  
car toujours assise sur la métachaise météorique  
de mes désirs météoriques infinis et torrentiels  
la métafemme ouvre la femme  
elle ouvre et découvre sa chair translucide  
ses entrailles transcendantes sa chevelure transmissible  
éruptive dévorante et dormante  
son coeur transpercé par les balles transparentes  
de mes caresses en transe  
sa douce métavulve  
sa noire métabouche  
la transplantation innocente de la fleur de sa bouche  
dans les terres aériennes de mes cuisses  
la transmigration de la bouche de son âme  
vers les cuisses de mon haleine  
les transferts insolites  
les transfusions insondables  
la transmutation gigantesque de tous les métamétaux

della metadonna assolutamente sostanziale  
sostanziale torrenziale e meteorica  
trasgrediscono l'al di là torturatore  
della metafisica senza fisico  
trasgrediscono e annullano il grande nulla metafisico  
perchè sempre assisa sulla metasedia meteorica  
dei miei desideri meteorici infiniti e torrenziali  
la metadonna apre la donna  
apre e disvela la sua carne traslucida  
le sue viscere trascendenti la sua capigliatura trasmissibile  
eruttiva divorante e dormiente  
il suo cuore trapassato dai proiettili trasparenti  
delle mie carezze in trance  
la sua dolce metavulva  
la sua nera metabocca  
il trapianto innocente del fiore della sua bocca  
nelle terre aeree delle mie cosce  
la trasmigrazione della bocca della sua anima  
verso le cosce del mio respiro  
i trasferimenti insoliti  
le trasfusioni insondabili  
la trasmutazione gigantesca di tutti i metametalli

amoureux  
météoriques torrentiels métamétéoriques et substantiels  
la transmutation gigantesque perpétuelle et triomphante  
du lait maternel  
en lave météorique en métavide substantiel  
en sperme en sperme et en metasperme universel  
en sperme du diamant  
en sperme de ton coeur  
en sperme noir de la métaluxure absolue  
absolument luxuriante et absolument absolue



amorosi

meteorici torrenziali metameteorici e sostanziali  
la trasmutazione gigantesca perpetua e trionfante  
del latte materno

in lava meteorica in metavuoto sostanziale

in sperma in sperma e in metasperma universale

in sperma del diamante

in sperma del tuo cuore

in sperma nero della metalussuria assoluta

assolutamente lussureggiante e assolutamente assoluta



fumeurs!

en passant

le "l'ordre des assassins"

au désordre les..... ZZZZZ\*

..... ZZZZZ\* ..... ZZZZZ\*

..... ZZZZZ\* ..... ZZZZZ\*

..... ZZZZZ\* ..... ZZZZZ\*.....

..... astres,

écoutons la grande sourde!

\* Dieu-marche

le vide vidé de son vide c'est le plein  
le vide rempli de son vide c'est le vide  
le vide rempli de son plein c'est le vide  
le plein vidé de son plein c'est le plein  
le plein vidé de son vide c'est le plein  
le vide vidé de son plein c'est le vide  
le plein rempli de son plein c'est le plein  
le plein rempli de son vide c'est le vide  
le vide vidé de son plein c'est le plein  
le plein rempli de son vide c'est le plein  
le plein vidé de son vide c'est le vide  
le vide rempli de son plein c'est le plein  
le plein vidé de son plein c'est le vide  
le plein rempli de son plein c'est le vide  
le vide vidé de son vide c'est le vide  
c'est le plein vide  
le plein vide vidé de son plein vide  
de son vide vide rempli et vidé  
de son vide vide rempli et vidé  
de son vide vide vidé de son plein  
en plein vide

## Altri segreti del Vuoto e del Pieno

il vuoto svuotato del suo vuoto è il pieno  
il vuoto riempito del suo vuoto è il vuoto  
il vuoto riempito del suo pieno è il vuoto  
il pieno svuotato del suo pieno è il pieno  
il pieno svuotato del suo vuoto è il pieno  
il vuoto svuotato del suo pieno è il vuoto  
il pieno riempito del suo pieno è il pieno  
il pieno riempito del suo vuoto è il vuoto  
il vuoto svuotato del suo pieno è il pieno  
il pieno riempito del suo vuoto è il pieno  
il pieno svuotato del suo vuoto è il vuoto  
il vuoto riempito del suo pieno è il pieno  
il pieno svuotato del suo pieno è il vuoto  
il pieno riempito del suo pieno è il vuoto  
il vuoto svuotato del suo vuoto è il vuoto  
è il pieno vuoto  
il pieno vuoto svuotato del suo pieno vuoto  
del suo vuoto vuoto riempito e svuotato  
del suo vuoto vuoto riempito e svuotato  
del suo vuoto vuoto svuotato del suo pieno  
in pieno vuoto





C'EST AINSI QU'OR-FEE

CABALLEROS

DESCENDIT L'INCENDIE AUX ENFERS

Poésie élémentaire (da "Le chant de la carpe", 1973)

l'eau qui a l'air d'allumer  
  le feu sur la terre  
    l'air d'allumer l'air sur le feu  
    l'air d'allumer sur l'eau  
ce qui a l'air de s'éteindre sur terre  
    l'air d'allumer et d'éteindre  
    l'eau et le feu en l'air :

le cancer tu  
  questionne la santé bavarde  
depuis quand sers-tu  
  dans la maison de sourds?  
de puits en puits de vérité :

O   vide en exil                   A   mer suave  
    I   mage                       E   toile renversée  
        U   topique



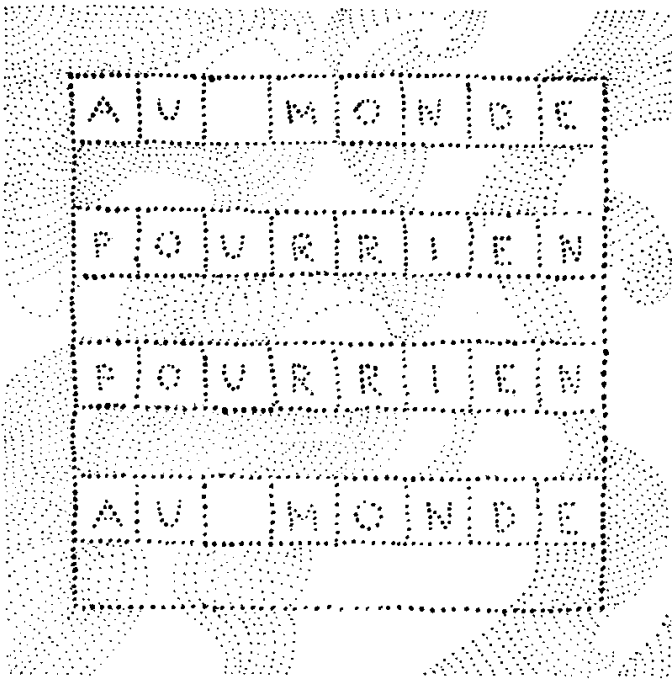
Poesia elementare

l'acqua che ha l'aria d'accendere  
  il fuoco sulla terra  
l'aria d'accendere l'aria sul fuoco  
l'aria d'accendere sull'acqua  
ciò che ha l'aria d'estinguersi su terra  
l'aria d'accendere e d'estinguere  
l'acqua e il fuoco nell'aria:

il cancro tu  
  interroga la salute chiacchierona  
da quando servi poi  
  nella casa dei sordi?  
da pozzo in pozzo di verità:

O     vuoto in esilio                              A     mare soave  
      I     mago                                  E     stella rovesciata  
                                  U     topico





A	U		M	O	N	D	E
P	O	U	R	R	I	E	N
P	O	U	R	R	I	E	N
A	U		M	O	N	D	E

Dé-monologue (da “Le chant de la carpe”, 1973)

En passant  
du  
dialogue  
au  
dé-monologue

un coup de « dé »  
abolit  
toujours  
le hasard

Hors-la-loi des contraires

Sphinx  
à cheval d'échec  
sur pile et face  
OEdipus Rex  
à cheval de Troie  
sur le plein et le creux

A cheval erotique  
—Cabbale-Eros—

Di-monologo

Passando  
dal  
dialogo  
al  
de-monologo

un tratto di “dé”  
abolisce  
sempre  
l’alea

Fuorilegge dei contrari

Sfinge  
a cavallo di scacco  
su testa o croce  
Edipo Re  
a cavallo di Troia  
sul pieno e il vuoto

A cavallo erotico  
- Cabal-Eros

sur question et réponse

Tour d'échec  
sur éléphant sans défense

et sur la tour d'échec  
le fou d'échec  
à cheval d'échec  
sur  
la reine d'échec  
et  
le roi d'échec

Sur volupté et terreur  
succéché monstre  
Destin et chaos  
en ruban de Moebius

(Au Bois Sacré de Bomarzo)

su domanda e risposta

Torre di scacco  
su elefante senza difesa

e sulla torre di scacco  
l'alfiere di scacco  
a cavallo di scacco  
su  
la regina di scacco  
e  
il re di scacco

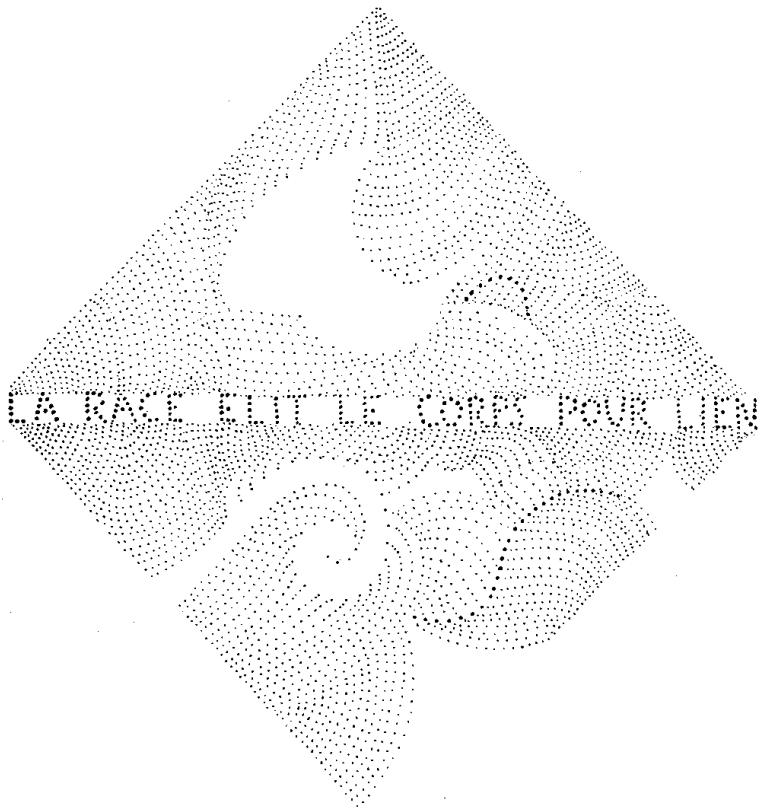
Su voluttà e terrore  
succesmacco enorme

Destino e caos  
in nastro di Moebius

(Al Bosco Sacro di Bomarzo)







Droit de regard sur les idées (da “Paralipomènes”, 1976)

Dans une des régions  
les plus raréfiées de l’esprit  
où je campais au pied de la lettre  
à une altitude de nul pied  
plane un petit nombre  
d’idées très particulières  
qu’il eût été dommage de ne pas saisir  
au vol de mes distractions

Je faillis ne pas les apercevoir  
tant elles étaient creuses au milieu  
d’oublis et de vertiges sans nom

L’une d’entre elles  
attira notamment mon attention  
non pas pour la beauté de sa démarche  
d’une indistinction certaine  
mais à cause de ses yeux  
longs et minces  
que j’ai pris pour des antennes  
de sauterelle

## Diritto di sguardo sulle idee

In una delle regioni  
le più rarefatte dello spirito  
dove bivaccavo ai piedi della lettera  
a zero piedi d'altezza  
si libra un piccolo numero  
d'idee molto particolari  
che sarebbe stato un peccato non cogliere  
al volo dalle mie distrazioni

Stavo per non scorgerle  
tanto erano scavate in mezzo  
a oblii e vertigini senza nome

Una tra esse  
attirò in particolare la mia attenzione  
non per la bellezza della sua andatura  
d'una indistinzione certa  
ma per i suoi occhi  
lunghi e sottili  
che ho preso per antenne  
di cavalletta

Je me penchais, alors, et reconnus  
une de ces idées à capuchon vert  
qui prennent les hommes au dépourvu  
Elles ne sont pas  
égarantes, au contraire  
mais le traitement qu'elles font subir  
aux penseurs est si étrange  
qu'il faut décrire en détail  
le dispositif destiné à les captiver

La paupière du milieu, car  
elle en a plusieurs  
est inclinée en arrière, à la base  
en sorte qu'elle se trouve tout contre  
la paupière supérieure  
et lui est partiellement accolée  
Deux paupières latérales  
sont réunies sur la moitié  
de leur longueur  
de manière à former comme  
une fourchette dressée en l'air  
C'étaient les extrémités effilées

Mi sporgevo, dunque, e riconobbi  
una di quelle idee dal cappuccio verde  
che prendono gli uomini all'improvviso  
Non sono  
fuorvianti, al contrario  
ma il trattamento che fanno subire  
ai pensatori è così strano  
che bisogna descrivere nel dettaglio  
il meccanismo destinato a imprigionarle

La palpebra di mezzo, giacché  
ne ha diverse  
è inclinata all'indietro, alla base  
in modo ch'essa si trova proprio contro  
la palpebra superiore  
e parzialmente serrata a quella  
Due palpebre laterali  
sono riunite verso la metà  
della loro lunghezza  
quasi a formare come  
una forcilla drizzata in aria  
Erano le sfilacciate estremità

de celle-ci  
que je pris pour les antennes  
d'une sauterelle

La prunelle encapuchonnée  
s'appuie sur elles

Ainsi tout l'oeil de l'idée se présente  
dans la position inverse du regard  
Il semble également en veilleuse  
car il ne s'ouvre que rarement  
L'acte de regarder s'accomplit  
à l'intérieur  
de manière fugitive et constante  
et lorsqu'il s'accomplit  
ne fait que s'avancer  
entre les fourchettes

On ne s'attendait certes pas  
mais c'est pourtant à cet endroit  
que s'est posé naturellement  
mon regard

di quella  
che io avevo preso per antenne  
d'una cavalletta

La prugnola incappucciata  
si sostiene su di esse

Così tutto l'occhio dell'idea si presenta  
nella posizione rovesciata dello sguardo  
E ugualmente sembra come smorzata  
perchè s'apre solo raramente  
L'atto di guardare si realizza  
all'interno  
in maniera fuggevole e costante  
e quando si realizza  
non fa che sporgersi  
fra le forcelle

Non ce lo si aspettava certo  
ma eppure è a questo punto  
che naturalmente s'è posato  
il mio sguardo

car il n'y a pas d'autres voies  
pour y pénétrer  
L'irritabilité en fut extrême  
Même le souffle d'une pensée  
ou un minuscule battement de coeur  
le font se retirer à l'intérieur  
comme mû par un ressort  
entraînant le regard du penseur  
et obturant encore plus la lourde trappe mentale

À peine aspiré au fond de l'oeil  
mon regard entreprit de se frayer  
un chemin vers le haut

Il fait plus clair au sommet  
là où les extrémités des paupières  
sont repliées sur elles-mêmes

C'est sans doute la raison  
pour laquelle  
j'ai pu voir mon regard ramper  
dans toutes les directions



perché non ci sono altre strade  
per penetrarvi  
L'irritabilità ne fu estrema  
Anche il soffio d'un pensiero  
o un minuscolo battito del cuore  
lo fanno ritirare in sé  
come mosso da una energia  
che trascina lo sguardo di chi pensa  
e ottura ancor più la pesante trappola mentale

Appena risucchiato in fondo all'occhio  
il mio sguardo cominciò ad aprirsi  
un varco verso l'alto

Fa più chiaro sulla cima  
là dove le estremità delle palpebre  
sono ripiegate su sé stesse

E' senza dubbio la ragione  
per cui  
io ho potuto vedere il mio sguardo arrampicarsi  
in tutte le direzioni

à la fois

le seul moyen d'y parvenir  
étant de n'y plus penser  
(Il n'y avait pas beaucoup d'espace  
à l'intérieur de l'idée)

Arrivé en haut  
il se frotte nécessairement  
contre soi-même  
et reste le plus attaché  
à sa manière de voir  
qui n'est plus tout à fait la même

Toute cette étrange manoeuvre  
qui recommence aussitôt  
dans l'autre oeil  
ne donne lieu apparemment  
à aucun échange de vues

Il se peut cependant  
que nos regards trouvent

insieme

ché il solo mezzo d'arrivarci  
era di non pensarci più  
(Non c'era molto spazio  
all'interno dell'idea)

Arrivato in alto  
si sfrega necessariamente  
contro sé stesso  
e resta attaccato di più  
al suo modo di vedere  
che non è assolutamente più lo stesso

Tutta questa strana manovra  
che subito ricomincia  
nell'altro occhio  
apparentemente non dà luogo  
a nessun cambio di veduta

Può essere tuttavia  
che i nostri sguardi trovino

au double fond de l'oeil  
quelque peu  
d'une sécrétion visionnaire

Espérons que cette compensation  
au moins  
leur soit accordée

Eux qui normalement  
se laissent fasciner  
tout de suite  
étaient comme aveuglés  
par des larmes secrètes  
et des gémissements saccadés  
sortaient de leurs orbites

On comprendra  
que ce soit là un exemple  
extrême, à perte de vue

Quant au long regard  
il n'arrive presque jamais

nel doppio fondo dell'occhio  
un poco  
d'una secrezione visionaria

Speriamo che questo compenso  
almeno  
gli sia accordato

Essi che di solito  
subito si lasciano  
affascinare  
erano come accecati  
da lacrime segrete  
e gemiti convulsi  
uscivano dalle loro orbite

Si capirà  
come sia un esempio  
estremo, a perdita d'occhio

Quanto al lungo sguardo  
non giunge quasi mai

à pénétrer dans l'oeil  
de l'idée, il n'y a d'ailleurs rien  
pour l'y attirer

Seuls les voyeurs à courte vue  
en dépit des chocs plutôt rudes  
à l'entrée  
subissent un traitement plus doux  
et on les laisse se retirer  
au bout d'une demi-heure  
ce qui vaut mieux  
que d'être retenu à vie

On trouve pour certains  
un exemple de long emprisonnement

C'est l'acte de cesser de regarder  
qui déclenche  
le mécanisme de libération  
mais les voyous  
ne procèdent pas toujours  
progressivement

a penetrare nell'occhio  
dell'idea, e d'altronde non c'è  
niente che possa attirarlo

Solo chi ha la vista corta  
a dispetto dei colpi piuttosto rudi  
all'entrata  
subisce un trattamento più dolce  
e in capo a una mezz'ora  
viene lasciato ritirarsi  
che è cosa migliore  
che essere trattenuti a vita

Si trovano per qualcuno esempi  
di lunga carcerazione

E' l'atto di cessare di guardare  
che fa scattare  
il meccanismo di liberazione  
ma i rozzi  
non procedono sempre  
progressivamente

et, s'il se produit  
le moindre contretemps  
l'oeil de l'idée ne s'ouvrira plus

L'idée que j'ai vue était ainsi  
Son oeil était privé de lumière  
mais il dégagait une lueur masquée  
qui attirait

À moins que les glandes idéatives  
ne secrètent quelque suc invisible  
qu'elles peuvent opposer  
de temps en temps  
les regards entrent  
sans rencontrer d'obstacle

Ils ont pour ce faire  
à descendre le long du clignotement  
par les deux cercles de cils raides  
qui poussent inclinés vers le bas

Les regards peuvent passer



e, se si presenta  
il minimo contrattempo  
l'occhio dell'idea non si aprirà più

L'idea che ho visto era così  
Il suo occhio era privo di luce  
ma sprigionava un chiarore velato  
che attirava

A meno che le ghiandole ideative  
non secernano qualche umore invisibile  
che possano opporre  
ogni tanto  
gli sguardi entrano  
senza incontrare ostacoli

Devono per far ciò  
discendere lungo lo sbatter di palpebre  
per i due cerchi di ciglia rigide  
che spingono inclinate verso il basso

Gli sguardi possono passare

en pressant contre  
les extrémités plus flexibles  
mais il leur est impossible  
de revenir en arrière  
car ces extrémités  
ne sont inclinées que d'un côté

Ils se trouvent alors  
dans une petite chambre  
au milieu de la vision même  
et tandis que pris de panique  
ils font des efforts pour sortir  
ils se couvrent d'images

C'est alors que se révèle  
le côté fascinant de la trappe  
car aussitôt  
qu'une quantité d'images  
suffisantes pour émerveiller l'oeil  
surgit, les zones de cils  
se détendent, se contractent  
et finalement se recroquevillent:

premendo contro  
le estremità più flessibili  
ma è loro impossibile  
ritornare indietro  
perchè queste estremità  
non sono inclinate che da una parte

Si trovano allora  
in una piccola stanza  
al centro della visione stessa  
e mentre presi dal panico  
fanno degli sforzi per uscire  
essi si ricoprono d'immagini

E' allora che si rivela  
il lato affascinante della trappola  
poiché non appena  
una quantità di immagini  
sufficienti a meravigliare l'occhio  
emerge, le zone delle ciglia  
si distendono, si contraggono  
e infine si accartocciano:

plus rien dans ces conditions  
n'empêche les penseurs  
de prendre leur liberté

Il peut se passer  
deux ou trois jours  
avant qu'ils soient relâchés  
car déclencher les images  
par petits à-coups  
ne suffit pas  
pour ouvrir l'œil (la trappe)  
et la distribution de non-images  
doit se faire  
perpétuellement

più niente in queste condizioni  
impedisce ai pensatori  
di prendersi la loro libertà

Possono passare  
due o tre giorni  
prima che siano rilassate  
perché far scattare le immagini  
con piccole scosse  
non basta  
per aprire l'occhio (la trappola)  
e la distribuzione di non-immagini  
deve prodursi  
perpetuamente



## INDICE

5 Appunti per una lettura di Ghérasim Luca - di  
Giacomo Cerrai

18 - 107 Pas de pas pas/Nessun padre - Antologia  
poetica





**GHÉRASIM LUCA**

Pas de pas pas/Nessun padre

Cura e traduzione  
Giacomo Cerrai

<http://ellisse.altervista.org>

Questa pubblicazione fa parte del progetto *f l o e m a - esplorazioni  
della parola*

[www.diaforia.org/floema](http://www.diaforia.org/floema)

ed è contrassegnata dalla collana di scritte per la rete *apothēkē*



grafica: [dia·foria  
[www.diaforia.org](http://www.diaforia.org)  
[info@diaforia.org](mailto:info@diaforia.org)

Quest'opera è rilasciata sotto licenza Creative Commons  
Attribuzione, Non Commerciale, Non opere derivate 3.0 Italia  
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.it>





## **f l o e m a - esplorazioni della parola**

- 1) Gian Paolo Guerini - Traduzioni da Hölderlin e altre scritture
- 2) Lucio Saffaro - Opere edite e inedite
- 3) Andrea Leonessa - Postumi dell'organizzazione
- 4) Gianni Toti - Totilogia
- 5) Biagio Cepollaro - Nel corpo della scrittura
- 6) Enrico Piva - Piscine sommerse ed altre immersioni
- 7) Emilio Villa - La scrittura della Sibilla
- 8) Daniele Bellomi - cordature
- 9) Vittore Baroni - La scrittura modulare di William S. Burroughs:  
cut-up reconsidered"
- 10) Ghérasim Luca - Pas de pas pas/Nessun padre**



---

---

[dia•foria | floema | apothēkē 10